

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Estero: anno	L. 68
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
testa 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 10. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettore e pagli
non affrancati al recapito.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

La Lega di Difesa Agraria

Preoccupata dalla gravità crescente della crisi agraria l'Unione Conservatrice Torinese promoveva nell'aprile scorso la costituzione di una *Lega di Difesa Agraria* allo scopo di porre e ottenere dal Parlamento l'abolizione dei tre decimi di guerra sull'imposta fondiaria e l'aumento dei dazi sull'importazione dei cereali.

Contro il tentativo ardito e nobilissimo stavano più che l'opposizione del Governo il dottrinarismo dei deputati e della stampa, e non era certo buona raccomandazione per la causa dei dazi protettori o compensatori l'essere patrocinati da un'Associazione Conservatrice.

Il 16 aprile di quest'anno si gettavano le basi della Lega in un Comitato tenuto in Torino: al 1 dicembre — cioè in sette mesi — la Lega, costituita solidamente, conta già parecchia migliaia di soci ed ha avuto l'adesione di undici Comizi Agrari, cinquecentonovantacinque comuni, quarantatré provincie, tra le quali la nostra, e dispone di 40 giornali schieratisi risolutamente in favore della Lega.

Il Comitato centrale sedente in Torino conta già 1400 soci; in ogni regione d'Italia vanno costituendosi dei Comitati i quali raccolgono e continuano le adesioni e fanno propaganda perchè con un adeguato aumento sui dazi si ponga la produzione nazionale in condizione di sopportare la concorrenza straniera.

E non è solo questo che domanda la Lega. Essa vuole che il maggior introito derivante dall'aumento dei dazi vada in sollievo dell'agricoltura alleggerendone le imposte.

Il rapido cammino percorso dalla Lega, il favore col quale fu accolto dai Comuni, dai Comizi agrari e dagli uomini competenti il suo programma, impongono al Governo di prendere in serio studio i provvedimenti proposti e attuarli secondo le esigenze dell'agricoltura e del bilancio consuntivo.

La Presidenza della Lega di Difesa Agraria, su unanime voto dell'Assemblea, ha diretto alla Presidenza della Camera dei Deputati una petizione, in cui — premesso un cenno sulla Lega e sulle numerosissime adesioni ricevute — è detto:

« Ripeto la voto che si riformino le tariffe doganali sui cereali in modo che vengano estesi al prodotto ostero, che entra nello Stato, i pesi gravitanti sul prodotto nazionale, o che il maggior provento delle Dogane che si ricaverà con queste riforme venga avanti tutto devoluto a ridurre il prezzo del sale ».

Il Governo interpellato, ha risposto di non voler, per ora, adottare la misura dei dazi protettori. E così la patria agricoltura continuerà a languire fino a tanto che la gravità del male s'imponega minacciosa ed esiga poi dei sacrifici enormi.

B.

L'interpellanza Bosdari

E IL RISORGIMENTO DEI FRATI

Fra le interpellanze annunziate alla Camera una ve n'è del deputato Bosdari concepita nei seguenti termini:

« Il sottoscritto chiede di interpellare « l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a proposito del risorgimento in Italia delle corporazioni religiose » soppressa dalle leggi.

« G. B. BOSDARI »

L'Ordine di Ancona, di cui potrebbe dirsi a ragione come dicono in Toscana: *per gobbo tu se' fatto bene*; e vogliamo dire che per quanto liberale e moderato, ragiona spesso e volentieri col cervello proprio, e quel che più monta, mostra una indipendenza che non riscontrasi troppo di frequente nelle file del suo partito, ha commentato stupendamente in un recente numero lo strepitoso annunzio. Sono parole piene di tanta ragionevolezza e di buon senso, che qualunque foglio liberale, appunto perchè liberale, dovrebbe far proprio e ripetere ad ammaestramento e lume dei suoi lettori. Ma, che noi sappiamo,

finora nessuno dei nostri confratelli militanti in un campo diverso dal nostro ha creduto opportuno di fare una tale riproduzione.

Ebbene ciò che non han potuto o voluto far essi, facciamolo noi: tanto il *Cittadino Italiano* (ci consta di certa scienza) è letto anche da liberali.

E' inesatto, scrive l'Ordine, che le corporazioni religiose risorgano in Italia. Se alcuni religiosi si riuniscono a vita comune in edifici sui quali il governo non ha nessuna autorità, questa comunione di vita non costituisce punto la corporazione religiosa soppressa, perchè la soppressione colpì l'ente giuridico (nel che consisteva la corporazione) e le sue proprietà — non già i singoli individui. Come avrebbero potuto questi sopprimerla?

Se questi individui, ed altri che posteriormente alla soppressione vestirono l'abito religioso piuttosto che un altro qualunque, si raccolgono a vita comune, che ci possono le vigenti leggi?

Ci potranno se sarà dimostrato che questi conviventi commettono qualche azione contraria alla legge, in fatto d'ordine pubblico, di polizia, d'istruzione pubblica o d'altro — o se convivendo in uno dei vecchi conventi lasciati loro dalla legge sotto determinate condizioni e per un determinato tempo, contravvengono a quelle condizioni.

Se ci sono di questi casi speciali, si annunziano e noi, prosegue sempre l'Ordine, saremo i primi ad eccitare il governo al massimo rigore.

Ma in tesi generale, se si vuol parlare sul serio, la cosa è come l'abbiamo detta noi: se poi ci vogliono far delle frasi ad uso meeting e lanciar delle accuse approfittando dell'ignoranza d'una gran parte del pubblico, allora è un altro paio di maniche.

I liberali i quali credono contrario alla libertà che alcuni individui vestiti da frati si fabbrichino una casa e vi abitino insieme propongano un progetto di legge il quale dica:

« E' proibito ai vestiti da frate (e qui « l'annesso figurino » di abitare in due sotto « lo stesso tetto. »

O magari anche:

« E' proibito di vestirsi in questo e questo « modo (segue il figurino). »

E allora quando i frati vestissero alla borghese, ma supponiamo, con un segon qualunque per riconoscersi fra loro, quello

per ora di girare col cappello in mano, i liberali tengano pronta un'altra leggina:

« E' proibito di girare col cappello in « mano. »

Abbiamo i più liberali di noi il coraggio di proporre e votare leggi di questo genere e poi avranno ragione di gridare contro il governo se non le fa rispettare.

Fin qui l'Ordine di Ancona.

Ora noi siamo sicuri che non mancheranno anche dei liberali, i quali lette queste osservazioni, si domanderanno col loro grosso buon senso: possibile che vi siano a Montecitorio dei deputati che non comprendano ciò che comprenderebbe un semplice scolare di diritto?

E noi rispondiamo che quei signori la comprendono benissimo, tutto ciò, meglio anzi degli altri, perchè forniti quasi tutti di svegliato ingegno, se non di soda istruzione. Ma essi sono l'opposizione, l'opposizione sistematica, assoluta, l'opposizione all'uomo, al sistema, non meno che a Dio o ai suoi ministri; sono i *settori della politica* come li chiamerebbe l'on. Billia.

L'irredenta italiana e gli organi di Bismarck

L'ufficiosa *Novdeutsche Allgemeine* scrive:

« Dopo le dichiarazioni del Conte Kalnoky nelle delegazioni circa le relazioni italo-austriache non occorrerebbe di ripeterle su questo oggetto, se certe manovre della stampa d'opposizione italiana non esigessero ancora qualche nota su questo tema.

« E' un segreto pubblico, che tra la stampa radicale italiana ed una gran parte dei giornali francesi, esiste un accordo convenzionale allo scopo di fare una breccia nell'alleanza tedesca austriaca italiana e di seminare diffidenza tra l'Italia e le potenze centrali, cercando di compromettere l'Italia di rimpetto ad esse o di propagare delle notizie azzardate sulla affidabilità degli alleati italiani. Ora è un foglio radicale italiano, che per questo scopo lancia delle notizie fabbricate, le quali propagate in via telegrafica — percorrono poi la stampa e eccitano gli animi. Tali notizie a sensu-

tate affannosamente il suo orecchio per afferrare ogni rumore. In capo a qualche istante lo sua gota, le sue labbra divennero più pallide ancora, e un debole grido sfuggì dalle sue labbra.

Un leggero rumore di passi veniva infatti avvicinandosi a lei. Padroneggiata dal terrore, la giovanetta non osava neppure volgere la testa là donde il rumore proveniva; e se ne stava fredda, palpitante. Oh! poteva essera se non l'assassino?

Un tratto una voce giovine e fresca, che esprimeva la sorpresa e specialmente la più aperta soddisfazione, giunse alle sue orecchie.

« Come mai, signorina? Vi trovate qui sola, a quest'ora?... Finalmente ho la fortuna di incontrarvi... Come sta il signor marchese? »

A queste semplici parole, tutte le lugubri visioni di sangue e di strage svanirono tosto dall'animo di Maria. Risollevò la testa, e sorrise lietamente la gentile fanciulla.

« O, non meravigliatevi di trovarmi qui, signor Gastone. Sto attendendo mio padre che s'è recato dal mugugno per certi suoi affari. E mi ha che volli restarmene qui ad ammirare i bei riflessi d'oro del tramonto. »

« Dunque non vi dispiacerà che vi faccia un po' di compagnia finché giunga vostro padre? chiese il giovane.

« Maria, senza rispondere, fe' un segno di adesione.

« Quanta paura m'avete fatta, disse ella rompendo il silenzio che era seguito per qualche istante. Io pensavo al povero notaio che fu così crudelmente trucidato, a mi parve che i vostri passi dovessero esser quelli di un assassino che fosse venuto contro di me.

Una nube passò sulla fronte del giovane. Egli abbassò gli occhi, un rossore fuggitivo tinte le sue gota pallide; poi, dominando il suo turbamento, egli rialzò la fronte.

« Il povero notaio meritava bene una sorte migliore, disse egli. Il signor Michele valeva ben più — ve lo assicuro — della reputazione che lascia, ed io, da parte mia, potrei dirne qualche cosa. Il delitto commesso poi fu orribile... Ma lasciamo questo triste argomento, che vi fa troppa impressione, a quanto vedo. Permettete dunque, signorina, che vi parli d'altro. Vedete, sono tanto più contento d'avervi trovata qui, voi e il vostro buon padre, perchè contava di venire al Priorato uno di questi giorni.

« Di fatti è molto tempo che non ci venite, mormorò Maria.

« Ho avuto affari importanti da condurre a termine, preoccupazioni spinose... Ma ormai il mio partito è preso. Sto per partire e per lungo tempo, signorina. E non sarà detto che lasci il mio paese senza venir a offrirvi i miei rispettosissimi saluti. Ma non è per questo solo che sarei venuto al Priorato prima della mia partenza... Ho tante cose da domandare a vostro padre.

« Come! Partite, signor Gastone? chiese Maria.

« Bisogna bene che io parta. Che farei io qui? Voi lo sapete, non ci resta nulla all'intuori del meschino podere che produce a pena quanto basta per nutrire mio padre e i due buoni villici che lo servono. Ma io sono giovane e forte, e non devo accomodarmi ad una vita tale, e seppellirmi in una simile miseria e in una simile oscurità.

No, partirò, lavorerò, lotterò, e finirò col farmi una posizione, col divenire qualche cosa.

« Sì, avete ragione, mormorò Maria con un sorriso mesto.

« Sapete d'altronde, signorina, che è da qualche tempo che si va trattando della mia partenza. Qualche amico di mio padre mi proponeva di arruolarmi nell'esercito; ora mi dà, che ha molte relazioni a Parigi, s'era offerta di procurarmi un impiego al ministero... Grazie però a circostanze af-

fatto inattese, e sulle quali ora non posso spiegarvi di più, ho potuto trovare un mezzo più sicuro di giungere prontamente a fare fortuna. Quindi mi guarderò bene dal lasciarmelo sfuggire, e tra quindici giorni mi metterò in viaggio; lasciando dietro a me quello che ho di caro, di prezioso, di bello nella mia vita: i miei ricordi, i miei affetti infantili, la tomba di mia madre e della mia sorella, il mio povero padre... e voi.

Quest'ultima parola era stata pronunciata con voce tremante, debole, simile ad un soffio. Tuttavia la giovanetta la intese, poiché Gastone la vide arrossire, abbassare gli occhi e rivolgere la testa.

Tutti e due stettero per qualche istante in silenzio; poi il giovine riprese con più calma e tenerezza:

« Sì, Maria, vi dicevo ora che aveva da chiedere parecchie cose al vostro padre. Sapete di che si tratta?... Del suo consenso e della sua benedizione. Non vado a lavorare per me solo là, vedete. Ci vado anche per mio padre, certo; ma sopra tutto per voi... Come! non va lo immaginate?... Voi fate un atto di sorpresa profonda... E pure fino dalla nostra infanzia, allorché vi vedea accorrere, dando la mano alla mia povera Luisa, nel parlatorio del convento, io ho detto a me stesso che non avrei avuto altra compagna nella mia vita all'intuori di voi... Ed ora, per il momento, noi non siamo né ricchi né felici: sembra che tutto ci sia contrario: ci toccherà aspettare... Ma tutte queste difficoltà possono vincerle e venire appianate, se i nostri cuori si rispondono, se nostro padre ci benedice.

« Il mio buon papà... egli vi ama tanto! O non vi darà un rifiuto, ne sono sicura, disse ella allora, rialzando la sua testa gentile in aria di lieto candore. Ma eccolo che ei viene, appunto in questo istante.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 20

Un drama in provincia

DI ETIENNE MARCEL

traduzione di ALDORE

Maria lo sentiva bene il fascino di quell'ora. Si poteva comprenderlo, avvicinandosi a lei, dallo splendore dolce, un po' velato, dalle sue nere pupille, dalla serenità pensosa della sua fronte di fanciulla, dalla curvatura soave delle sue labbra rosea semiperte. Tutte le visioni che, in mezzo a quel grande e dolce silenzio, evocava la sua immaginazione, avevano un orizzonte calmo, puro. Erano quadri lontani, quasi infantili, che un'ala d'angelo poteva passando, sfiorare d'una santa carezza.

D'improvviso, in mezzo a quella fresca solitudine, a quell'intima pace, una impressione di un altro genere venne ad agitare la giovanetta. Ella impallidì, fremette, strinse istintivamente le sue piccole mani incrociate, gettò uno sguardo inquieto intorno a sé, e finì col rassicurarsi ripassando il suo occhio sulle grandi ali del mulino.

Al suo spirito s'era presentato il ricordo del notaio ucciso. Ella chiedeva a se stessa che farebbe se l'assassino si fosse mostrato improvvisamente là nella landa. Poco prima ne aveva parlato a suo padre quasi scherzando. Ma che sarebbe stato se avesse veduto saltar fuori da qualche macchia un uomo sconosciuto, minaccioso, ferace, armato di fucile, col coltello lorde di sangue?

Domata dalla paura che l'aveva assalita, e non osando rivolgere la testa, ella

zione trovano principalmente in Italia una più facile propagazione e così avviene poi che spesso le notizie le più assurde vengono discusse come serie, sebbene portino in fronte il sigillo della più goffa invenzione. I governi si danno poi la premura di smantellare simili bugie, ma in Italia principalmente il primo impulso resta sempre il più importante. Si crede così alla verità di simili invenzioni... *semper aliquid haerere* — e si abbindola così l'opinione pubblica. Sfortunatamente vi sono in Italia persino tra i fogli che altrimenti sono seri ed onesti e sono in onore d'ufficio — certi organi che propagano spesso delle notizie, alla cui esattezza loro stessi non credono, eppure le usano per ingannare l'opinione pubblica e cagionare dei dispetti e imbarazzi al proprio governo. Così pubblicava per esempio il *Diritto* la *colossale novella* (Urtaren-Nachricht) che fra l'Austria e l'Italia avessero luogo delle negoziazioni confidenziali, per lo scopo eventuale della rettificazione del confine verso il trentino e l'Isonzo. Nessun politico passabilmente ragionevole poteva anche solamente un momento prestare fede alla più lontana probabilità d'una sì *goffamente inventata notizia* (so plump erfundene Nachricht) e la smentita ufficiale non si fece attendere lungo tempo. Ma essa fece una certa impressione sulle masse credole e ciò bastava agli scopi del *Diritto*. E siccome parliamo del *Diritto*, possiamo assicurare con certezza che per quanto questo foglio voglia anche farsi credere *ufficioso* — non è affatto! Esso non dispone principalmente sotto l'attuale ministro degli affari esteri — d'alcuna informazione e di comunicazioni che gli possano dare in alcun modo il carattere *ufficioso*. Principalmente negli ultimi tempi il *Diritto* tenne nella politica estera una via al governo estranea e lontanissima ed esso è informato molto male delle intenzioni del Governo di Roma.

L'ufficiale *Fest* scrive:

« Appena mostrasi all'orizzonte politico qualche nuvola, e già cominciano in Italia gli organi dell'opinione pubblica a ventilare questo *molto nauseante* giuoco delle compensazioni e di calcolare quali compensazioni l'Italia possa chiedere in certi casi, ancora lontanissimi. Si registra Durazzo, Trento e Trieste come oggetti di una necessaria compensazione, nel caso che l'Austria volesse spingersi verso l'Egeo. Gli italiani con la loro avidità di annessioni, con cui pompeggiano in maniera tanto *nauseosa*, si alienano la simpatia, che deve a questo popolo intelligente e altrimenti sì prudente. Le regole della moralità e della decenza, che valgono nella vita privata debbono anche venir rispettate nella politica. Solamente una politica che si distingue per la sua serietà, *tealtà e modestia*, può accaparrarsi stima, fiducia e simpatia. Se nella vita privata un uomo, che senza notabili sacrifici e con aiuto estero si è procurato facilmente

un bel possesso, comincia ogni altro di a laggiù, allorché uno dei suoi amici o vicini guadagna qualche cosa, se questo uomo anzi brama sempre di partecipare, egli si rende semplicemente *ridicolo* o perde con ciò qualunque simpatia. Ma proprio *nauseosa* diventa questa mania di compensazione, se essa si manifesta contro colui, sul di cui conto quest'uomo si è arricchito. Se l'Italia — che, favorita straordinariamente dalla fortuna con proporzionalmente piccoli sacrifici, ha ottenuto l'unità — se l'Italia continua di fare pompa in modo tanto *nauseoso* della sua avidità di territori, essa non perderà solamente la simpatia, ma anche la fiducia dell'Europa, imperocché è impossibile di fidarsi d'uno Stato tanto irrequieto e sempre avido di preda. Se si ricorda della agitazione irriducibile dopo il congresso di Berlino a causa dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina — se si pensa all'incredibile baccano, che si fece in Italia, allorché la Francia occupava Tunisi, un fatto che svegliava subito l'avidità italiana rispetto a Tripoli — e se ora, mentre grazie a Dio, l'ora di liquidazione turca non è ancora venuta, si sente gridare gli italiani: dateci Trieste, Trento, Durazzo e Tripoli, si deve proprio sentirsi disgustato di una condotta tanto *nauseosa e dubitabile del fatto politico italiano*. — Del resto la maggior parte della stampa italiana provoca sistematicamente questa mania di compensazione mediante i suoi leggeri e imprudenti sfoghi. Essa ha compromesso l'Italia dirimpetto alla quiete, decenza e prudente opinione pubblica dell'Europa. »

Il giornale *l'Espresso* conclude un articolo con queste parole:

« Ci permettiamo di domandare al governo che, dalla politica delle potenze centrali suppiu succorsi e occorrendo arrischiare una politica affatto opposta quando l'Austria, invece di limitarsi a bilanciare l'influenza russa nei Balcani, accennasse a continuare le conquiste più o meno mascherate che finirebbero per compromettere la nostra posizione nell'Adriatico. »

Rasseguarci a ciò senza un serio pensiero, non solo pregiudicherebbe tutte le speranze, ma ci toglierebbe la fede nella nostra sicurezza difensiva. La nazione non lo tollerebbe.

UN NEGRO A MONTECITORIO

Gaudolin, nel *Capitan Fracasso*, figura d'essere andato a vedere la Camera in compagnia d'un negro, e scrive:

Said il negro mi domandò ero sedessero i capi o lo gli mostrai bravamente l'infelicità del nove ministri, i quali facevano bella mostra di sé sul banco ministeriale.

— E son quelli — soggiunse l'uomo nero, i più vecchi di tutti? —

— Non ancora; ma il potere invocchia rapidamente e da un momento all'altro diventano più che vecchi, cadenti a dirittura. —

— Quello con la barba bianca, così lunga, chi è? —

— Il capo dei capi; il capone. —

— E il primo servitore del re? —

— Sì. — rispose. —

— Quello che dice — continuò lui, poiché il Depretis aveva cominciato a parlare — lo dico dunque, perché il re glielo ha detto? —

— No, lo dice di testa sua. —

— Ma allora lei comanda più del re? —

— No, caro; ma tu non puoi spiegarci certe cose, perché voi altri, genti barbariche, non avete nessuna idea delle finzioni costituzionali. Il re, figlio mio, regna ma non governa. Capisci? —

Said, fedele alle convenzioni dell'amicizia, fece finta di capire.

Dopo qualche minuto, esclamò:

— Ma che vuoi dire che, qua dentro, uno parla, e tutti gli altri se la discorrono tra loro e non gli danno retta? Nel nostro *Chalamb Chelir*, non si parla più d'uno per volta e mentre uno parla, gli altri stanno zitti, a sentirlo. —

— E qui appunto sta la differenza tra voi, poveri ignoranti figli del deserto e noi popoli incivili, che abbiamo persino un *galateo*. Voi selvaggi, ascoltate l'uomo che parla perché avete ancora l'illusione che egli possa o sappia dire delle cose ragionevoli: noi non siamo più tanto ingenui. —

— Ma allora quel signor — esclamò Said, accennando all'oratore — a chi parla? a nessuno? —

— Ti giurerei; egli parla al ruscanto stenografico. —

Said fece un inutile sforzo mentale per capire, poi soggiunse:

— Ma, come può convincere gli altri capi, se essi non lo ascoltano affatto? come fanno poi a dargli ragione o torto? —

— Qui ognuno parla per conto suo; quando un oratore ha parlato per delle ore continue, ciascuno resta nella sua opinione: qui non si dà ragione o torto, che al solo ministero: e gli amici del ministero gli danno sempre ragione, specialmente quando ha torto. —

L'uomo nero, questa volta, non riuscì neppure, tanto gli parve grossa, a far finta di capire, e lo compiacsi l'accenno della barbarie che rendeva astruso al suo cervello le verità le più comuni, quasi plateali, che sono ammesse dalle nazioni colte e incivilite. —

Said seguì con curiosità l'appello nominale e poi mi domandò:

— Che cosa hanno deciso adesso? —

— Hanno deciso di non occuparsi affatto dei primi tredici progetti di legge. —

— Perché? erano forse cattivi? —

— No; perché erano tutti... della massima urgenza. —

La fisionomia di Said s'abbuiava sempre più; a un certo punto guardò il presidente Biancheri e mi disse:

— Perché quell'uomo ogni tanto suona quel campanello? —

— Per far cessare il baccano. —

— Ah! è un uso bèn singolare. —

— Ma senza: nel paese tuo il presidente che cosa suona per far cessare il baccano? —

Said mi guardò con aspetto meravigliato e rispose:

— Non suona niente. Nessuno ha mai osato far baccano per *Chalamb Chelir*! —

— Dio mio — pensai tra me — quanta fatica ci vorrà per incivilire questa gente! —

Governo e Parlamento

Gli armamenti dell'Italia

C'informano che il ministro della guerra abbia ordinato un'ispezione ai forti alpini e sollecitato vivamente il compimento dei lavori di difesa.

Europa ordidata copiose minuzioni di guerra.

Dicesi che in gennaio l'Italia farà una nuova spedizione militare, il cui piano di occupazione sulla costa africana è ora soggetto di studio e di trattative diplomatiche.

Progetti di nuove tasse

Confermando i progetti di nuove tasse, che sta preparando Magliani, si danno le seguenti spiegazioni: nella generalità degli affari, purtanti trapasso ed obbligazioni cambiarie, aveva preso posto l'obbligazione civile; ora la cambiale viene sostituita da un assegno bancario, così che la tassa fissa graduale delle cambiali viene sostituita da una semplice tassa di cinque centesimi sugli assegni bancari.

Però si progetta di mettere una tassa sopra i conti correnti per indennizzare l'erario della perdita che verrebbe a risentire.

Statistiche cubriche

Dalla relazione Morana risulta che nel 1884 si è speso per il colera la somma di lire 2,215,921,84.

Nel 1885 l'epidemia comparve in 37 provincie, 162 comuni con 6387 casi e 3459 decessi.

Nella sola provincia di Palermo si ebbero 6635 casi e 2069 decessi.

Notizie diverse

Il Ministero inviò la Corte dei conti ad istituire un ufficio di matricola per gli impiegati per averne lo stato di servizio, l'attitudine e l'assiduità.

Le modificazioni alla legge sui giurati non hanno alcuna importanza.

Esse stabiliscono che, quando le liste non sono pubblicate prima del gennaio, rimangono in vigore le precedenti sino all'aprile.

LA COMETA DI BIELLA

e il fenomeno del 27 novembre

Spettacolo meraviglioso offeriva venerdì della scorsa settimana il cielo in sulla prima sera e tale che nessuno presso di noi ricorda di aver veduto l'uguale. Chi camminava per le vie, doveva soffermarsi, forzato a guardare in su, coloro che per caso si affacciavano alla finestra, colpiti dall'aspetto straordinario del cielo, non potevano fare a meno di restarvi a contemplarlo; e molti, per meglio godere, uscivano sulle piazze, meravigliati della pioggia di fuoco che cadeva dal firmamento.

Non ripeteremo i commenti che ciascuno vi faceva sopra, per proprio conto, quantunque ne abbiamo uditi di così originali e strani, che darebbero allegria al lettore. Invece intendiamo di dire qualche cosa — alla buona e inteso — intorno al fenomeno, che è uno dei più comuni che si vedono nel cielo, ma che la sera del 27 ebbe una manifestazione così straordinariamente intensa da essere indubitato che se ne sarebbe memoria in perpetuo negli annali astronomici.

La pioggia di fuoco di venerdì sera ora cagionata dalle così dette stelle cadenti o filanti. Dalle sei alle sette ore specialmente, il cielo ne era tutto rigato, e cadevano a volta in tanto numero che era impossibile constatarlo, perché da parti opposte piovevano quei fuochi insieme. I più avevano una luce dorata; ma in altri era rosso-giallo, in altri azzurrognolo. Quali trapassavano per lo spazio come un punto di luce, quali

si decomponavano, seminando sulla loro traiettoria una polvere luminosa. A momenti e momenti il cielo pareva quale appare allo scoppio di un razzo, che ne laggi tutto intorno una quantità grandissima d'altri minori.

Ma d'onde venivano quei fuochi? e come vedevano così belli? e perché venerdì sera apparvero cotanto numerosi e ricchi, mentre in altre sere se ne vedono a mala pena alcuni e debolmente illuminati, in uno spazio di tempo anche considerabile.

Queste domande sono facili a farsi; ma non è facilissimo rispondere. Però cercheremo di soddisfare dietro la scorta dei trattati di Astronomia e specialmente seguendo l'illustre Schnapparelli, Direttore dell'Osservatorio di Milano, che studiò con eccellenti risultati l'argomento e pubblicò sopra il medesimo (Milano, Traves 1873), in un libriccino di poco più che cento pagine, tre conferenze bellissime non solamente per la molta dottrina astronomica, ma anche per la esposizione chiara e talmente facile che ogni persona, per poco che abbia qualche istruzione lo comprende e segue benissimo e con molto diletto.

La pioggia di stelle filanti di venerdì sera — non c'è alcun dubbio — è uno spettacolo che dobbiamo all'essere ci trovata la terra in sull'orbita della cometa, chiamata di Biella, perché essa cometa, scoperta da Montague nel 1772 e poi da Pons nel 1805, fu ritrovata e riconosciuta come periodica (cioè che torna a mostrarsi in cielo a distanze periodiche di tempo) da Biella e da Gambart nel 1826.

Un tale fenomeno delle stelle cadenti, derivate dalla cometa di Biella, tutti gli anni si ripete sebbene con varia intensità, intorno alla stessa data, 27 novembre, perché tutti gli anni, in tal tempo la terra percorrendo la sua strada, quasi circolare,

(orbita) intorno al sole, viene a passare per un punto dello spazio che trovasi contemporaneamente sulla strada ellittica (orbita) che intorno al sole percorre la cometa di Biella.

Se in quest'orbita roteasse la sola cometa allora essa si vedrebbe da noi quando si trovasse presso al detto punto dello spazio allorché vi passa la terra e noi con essa; diversamente non si vedrebbe nulla. Ma il fatto è che la cometa è andata dissolvendosi e forse a quest'ora è tutta dissolta disseminando e sparpagliando la materia onde era composto il suo nucleo e capo in minutissime particelle lungo tutta l'orbita, ove in maggiore o minor quantità, queste particelle continuano a girare, come la cometa, formando quale una immensa fumana di corpuscoli, o più o meno densamente ammassati, la quale rientra in sé stessa, costituendo un grande anello ellittico.

Ora quando la terra si trova sul loro passaggio, come avviene ora che attraversa la fumana originata dalla cometa di Biella, quei corpuscoli cadendo velocissimamente nell'atmosfera terrestre si accendono, diventando luminosi e vi si consumano. Così ha luogo lo spettacolo delle stelle cadenti.

Dissemo qui sopra che la polvere della cometa disgregata è sparsa per l'orbita in quantità irregolare. Ciò spiega perché, intorno al 27 novembre, tempo nel quale la terra passa attraverso alla corrente meteorica derivante dalla cometa di Biella, si veggano sempre le stelle filanti, ma ora più o meno numerose.

Gli astronomi hanno stabilito, col calcolo, il tempo impiegato dalla cometa di Biella e dai corpuscoli disseminati da essa a percorrere l'intera orbita, ed è di 6 anni ed otto mesi.

Dato che un ammasso molto spesso di questi corpuscoli si trovi su detta orbita cometica quando vi passi la terra, si potrà dire che 6 anni ed 8 mesi dopo, cioè dopo parecchia tutta, l'orbita sarà ritornata allo stesso punto. Saranno dunque periodiche anche le maggiori (e per conseguenza anche le minori) intensità con cui il fenomeno ha luogo, salva l'azione di cause perturbatrici. La sera del 27 cor. l'intensità del fenomeno era assai grande — cioè l'ammasso meteorico nel quale la terra si immerse era molto grande — lo abbiamo veduto; ebbene lo stesso ammasso intenso, circa sei anni ed otto mesi fa (cioè il tempo impiegato a percorrere la sua orbita) doveva trovarsi allo stesso posto, vale a dire nel marzo 1877; ma in detto tempo l'ammasso non trovò la terra sul suo passaggio, perché non era ancora giunta al punto d'intersezione della sua orbita con quella della cometa di Biella; vi giungeva solo nel novembre, cioè 8 mesi dopo, cioè quando l'ammasso intenso dei corpuscoli se n'era già dilungato, lasciando il posto ad ammassi meno intensi. E però si vide il fenomeno ma meno intenso.

Ebbene andiamo indietro ancora un periodo intero della rivoluzione di Biella, cioè circa 6 anni ed 8 mesi ancora. Ci troviamo nel novembre 1874. In novembre, cioè quando la terra trovasi presso l'orbita della cometa di Biella, allora, trovandoci la terra contemporaneamente all'ammasso intenso, si dovette vedere intensamente il fenomeno. Avevamo proprio così. È straordinariamente magnifico, quest'anno, lo spettacolo delle stelle cadenti e venne osservato da Aste e Giacomini. Tanto magnifico che lo Schnapparelli fu indotto a tenere sopra di esse le conferenze sopra citate e a darle alle stampe per appagare la generale curiosità.

— Nella tornata di ieri al Senato il ministro Ricotti presentò il progetto sugli avanzamenti dell'esercito e ritirò quello presentato da Ferrero.

Ripresa e chiusa la discussione generale sui provvedimenti per la marina mercantile si passò alla discussione dell'articolo I al quale Lampertico e Brioschi proposero emendamenti.

— Alla Camera si fece la votazione per la nomina di un vice-presidente in sostituzione di Tadini divenuto ministro, e di quattro commissari del bilancio.

Per la vice-presidenza risultò ballottaggio tra Solidati candidato ministeriale e Spaventa candidato della opposizione.

A commissari del bilancio risultarono eletti i 4 candidati ministeriali.

Suonino et è dimesso da ratore del bilancio dell'entrata.

ITALIA

Milano — Domenica scorsa fu fatto a Milano il trasporto funebre della salma del senatore Maffei, con l'intervento delle autorità e gran numero di amici ed ammiratori del defunto.

Un particolare degno di nota, è che il governo austriaco, poiché il Maffei era oriundo del Trentino ha rifiutato di ricevere la salma del Maffei nella cappella della famiglia Lutti. Interrogati i sinistri del Trentino informarono che questo divieto si basa su ciò che la facoltà di seppellire nella cappella Lutti, è limitata alla famiglia Lutti e non ad altri.

La salma quindi sarà tumulata provvisoriamente nella chiesa di S. Michele in Trento aspettando l'esito di un reclamo inoltrato al governo austriaco.

Roma — E' crollata la volta del panificio nella caserma in via Principe Amedeo, prossima a S. Eusebio a Roma ove si trovano accasernati tutti i coscritti della classe 1866. Fortuna volle che in quel momento nessuna militare si trovava dentro il quartiere, altrimenti chi se mai qualche disastro vi sarebbe da deplorare.

— Fu spiccato mandato di comparizione davanti al giudice istruttore contro Carlo Cerboni figlio del Ragioniere Generale. L'uscire che doveva presentare il mandato trovò che il Cerboni era partito da un mese per l'America.

Egli sarebbe implicato in un processo per falso contro la suocera. I fatti stanno così: Mesi fa si scoprì che la suocera di Carlo Cerboni, signora de Strada, aveva falsificato cambiali per un importo di 200 mila lire. S'era servita delle firme del genero e di quelle di altri. Naturalmente si è aperto un processo. Il Cerboni s'era presentato più volte ai magistrati a dare spiegazioni. Per evitare uno scandalo aveva cominciato a pagare le cambiali; ma accortosi che si trattava di somme enormi aveva cessato i pagamenti.

Intanto, mentre continuava il processo contro la suocera, egli stabilì di allontanarsi da Roma; e colse l'occasione di andare a studiare le colonie agricole ed industriali nell'Argentina ed in Australia. Il ministro Grimaldi lo incaricò di visitare l'Esposizione di Buenos-Ayres per conto del Governo e lo mandò di commendatario per i principali cittadini della colonia italiana nell'Argentina. Prima di partire il Cerboni autorizzò un avvocato a costituirsi per lui, parte civile nel processo contro la suocera.

Ora invece lo si accuserebbe di complicità con lei nelle falsificazioni.

— In seguito all'aumento del prezzo dei tabacchi, si è costituita fra parecchi artisti la Società della pipa, i soci della quale si obbligano a fumare esclusivamente la pipa in qualsiasi luogo e tempo, in pubblico come in privato, sotto la pena di cinquanta centesimi al contravventori.

ESTERO

Germania

Nel Reichstag l'interpellanza sull'espulsione dei polacchi dalle province orientali della Prussia non fu discussa! Bessa era firmata da 170 deputati di centro, progressisti, alleanza e socialisti.

Bismarck lesse un messaggio imperiale in cui si nega la competenza del Reichstag (parlamento germanico) in tale questione. Il governo dell'impero non può impiegare il governo di uno stato confederato (la Prussia) ad annullare dei provvedimenti presi dentro i propri confini.

« Come plenipotenziario prussiano, disse Bismarck, mi preme che i provvedimenti della Prussia per impedire l'espansione dei polacchi non vengano contrastati dall'impero, giacché la questione tocca esclusivamente i diritti sovrani del re di Prussia.

Queste parole produssero vivissima sensazione.

Tuttavia l'interpellanza si sarebbe discussa ma Windhorst, capo del Centro dopo una vivace polemica con Bismarck pose la sospensiva.

Il Cancelliere uscì seguito da tutti i membri del Bundestag (Consiglio federale dell'impero) e dai ministri.

Il Reichstag approvò la proposta di Windhorst contro cui votò la sinistra.

Cose di Casa e Varietà

Spaccio all'ingrosso Sali e Tabacchi

Nel giorno 29 corr. negli Uffici di questa R. Intendenza di Finanza si terrà asta a schede segrete per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Codroipo.

Il reddito approssimativo lordo dello spaccio è di L. 4730 annua.

Esami ai volontari di un anno

Una recente ed inaspettata ordinanza ministeriale stabilisce che gli esami dei volontari di un anno che dovevano aver luogo nell'anno corr., sieno mandati ad agosto e dispone che sieno aperti dei corsi preparatori all'esame a sottotene di complemento in varie sedi di reggimenti.

Tali corsi che dovrebbero durare dal primo dicembre a metà gennaio, non si apriranno se non vi saranno almeno dieci iscritti.

Il traforo delle Alpi Tauriche

Sotto il titolo di ferrovia delle Alpi Tauriche, la Camera di commercio di Olmütz in Moravia, ha presentato al Ministero del commercio dell'Austria-Ungheria un memoriale che merita d'esser conosciuto in Italia, poiché tocca assai da vicino gli interessi più vitali del nostro commercio.

La Camera di commercio di Olmütz caldeggia presso il Ministero austriaco il traforo delle Alpi Tauriche, dimostrando che siffattamente l'emporio di Trieste si ravvicinerebbe di oltre 300 chilometri ai consumatori e produttori della Germania meridionale e dell'Austria settentrionale. Terminando presentemente la strada ferrata diretta fra il settentrione e Trieste nella stazione di Straubing, questa stazione rimane distante 280 chilometri da Genova, 620 da Venezia e 800 da Trieste, mentre mediante la costruzione della linea Straubing-Salzburg, traforo delle Alpi Tauriche o ferrovia del Predil, le suddette distanze rimarrebbero intatte fra Straubing e Genova, e si ridurrebbero a 600 chilometri per la distanza Straubing-Venezia, e a soli 469 chilometri fra Straubing e Trieste.

In seguito al passo fatto dalla Camera di commercio di Olmütz, il noto impresario sig. Cececoni, il costruttore della ferrovia dell'Arberg, presentò anch'esso al Ministero austro-ungherese uno studio dettagliato intorno alle varie proposte per il traforo delle Alpi Tauriche, e questo studio ancora è stato consegnato dal Ministero alla Direzione generale delle ferrovie governative austriache, affinché si pronunzi sulla scelta ed emetta il suo parere intorno alla eseguibilità dei vari progetti esposti dal Cececoni.

Militari in congedo

Il Giornale Militare annunzia che presto saranno inviati in congedo assoluto i militari che nell'anno 1885 abbiano compiuto il 30.º anno di età. Faranno passaggio alla milizia mobile i militari della I categoria della classe del 1868, eccettuati gli uomini di cavalleria o gli operai d'artiglieria.

Curiose coincidenze

A proposito della morte di Alfonso XII si sono scoperte alcune curiose coincidenze.

Re Alfonso come i lettori sanno, è morto al castello del Pardo il 25 novembre 1885.

Ora, fu precisamente in questa stessa residenza del Pardo che egli ricevette l'ardidissima Maria Cristina, il primo giorno del suo ingresso in Spagna, cioè il 25 novembre 1879.

Alfonso XII era nato a Madrid, al palazzo reale, il 28 novembre 1857 e fu il 28 novembre 1885, cioè il giorno l'anniversario della sua nascita che il suo corpo venne portato dal Pardo nello stesso palazzo reale.

Ma v'ha di più: Alfonso XII s'era ammogliato il 28 novembre 1879 e fu il 29 novembre 1885 che venne sepolto all'Escorial.

Altra coincidenza. La regina Isabella di Castiglia, che fondò la monarchia spagnuola

riunendo le due corone di Castiglia e di Aragona è morta il 25 novembre 1504; a quattro secoli di distanza Alfonso XII è morto nello stesso giorno.

Calendario Ecclesiastico per l'anno 1886

indispensabile al Clero, con ottocento e più incisioni, intercalate nel testo, dei Papi da S. Pietro a Leone XIII, e di tutti gli Emini Cardinali, Arcivescovi e Vescovi d'Italia con i loro stemmi gentilizi. — Stampato a colori su carta di lusso con fregi e caratteri elzeviriani. (Anno VI). — Prezzo L. 4 franco di posta.

Sotto il modestissimo titolo di *Calendario Ecclesiastico* si va ogni anno completando un'opera interessante ed artistica, veramente degna del plauso dell'Episcopato e del Clero cattolico. Trattasi della collezione delle venerande sembianze dei Pastori della Chiesa: quest'opera, che per lo innanzi, non era riuscita mai a completo, è stata condotta a termine dalla Redazione dell'«Eco del Pontificato di Roma», e l'idea dev'essere esclusivamente al redattore sig. A. Marini che prima d'oggi altro la iniziò e la mandò ad effetto, sormontando le più scabrose difficoltà. Quest'anno quella benemerita redazione, non badando né a spese, né a fatiche, dà alla luce un elegante e nitido volume di 350 pagine stampate a colori, il quale per le sole incisioni è al certo costato migliaia di lire. Oltre i ritratti dei Cardinali e Vescovi d'Italia con le loro biografie, ha potuto riunire anche tutti i loro stemmi, e non bastando ha aggiunto all'opera i ritratti dei Papi da S. Pietro a Leone XIII.

Si trovano anche nel libro le indicazioni delle dignità, cariche ed uffici appartenenti alla Cappella e Famiglia Pontificia, con tutte le variazioni avvenute negli ultimi Concoistori. Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese i principali fatti appartenenti al glorioso Pontificato di Leone XIII.

Non mancano le necessarie tariffe postali; le norme per servizio dei pacchi, le tariffe telegrafiche; le soluzioni dei casi morali e liturgici del decoro anno, e i nuovi casi, per la cui soluzione saranno dati magnifici premi.

Non parlando della magnifica edizione stampata con fregi ed affidata ad una delle primarie tipografie di Roma, né delle finissime incisioni e della carta, concluderemo col presentarlo ai lettori come il tipo dei Calendari.

Dirigersi all'ufficio del *Cittadino Italiano* in Udine.

Per il Patronato

D. Carlo Nicoletti pievano di Venzone L. 3.

Diario Sacro

Venerdì 4 dicembre — s. Barbara v. m. — *Dignimo di Avvento.*

MERCATI DI UDINE

Udine, 3 dicembre 1885.

Cereali.

Questo mercato si presentò oggi bene fornito, per la maggior parte di granoturco il quale non essendo che poco essiccato trovò in complesso affari stracchiati.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Frumento	L. 16.75 > 17.—
Granot. com. nuovo	> 9.— > 10.40
id. Cinquantino	> 6.— > 8.75
id. Gallone com. nuovo	> 10.40 > 11.75
Fagioli di piano	> 14.— > 15.—
Sorgorosso	> 5.25 > 5.60
Gastagne il quintale	> 9.— > 12.—

Pullama.

Si riscontrò oggi più animazione e sostegno nei prezzi. Molti acquisti di Tacchini per parte dell'esportazione comperato ad occhio e non a peso.

Ecco, come si trattarono:

Oche peso vivo al K. da cent. 70 a 85.
Dette peso morto al K. da cent. 98 a 1.06
Galline al paio da L. 3.50 a 4.50
Polli d'India id. da L. 9 a 12.
Detti femminini id. da L. 6 a 6.50.
Polli id. da L. 1.60 a 3.—.
Secondo il merito.

Uova.

Sostenute.
Si contrattarono 10500 uova al prezzo di L. 98 il mille.

Foraggi.

Mercato animato negli incontri — Prezzi sostenuti con tendenza all'aumento.

Ecco le quotazioni odierne:

Fieno dell'Alta buono da L. 5.80 a 6.30
id. secondario da L. 4.50 a 4.80.
id. della Bassa da L. 4.— a 5.—
id. inferiori da L. 3.80 a 4
Paglia da L. 3.70 a 4.—.
Dazio escluso.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 2 — Pubblicando il manifesto imperiale che loda il coraggio delle truppe bulgare, il *Giornale di Pietroburgo* dice: «Ciò prova che la Russia non ha cessato d'accordare la sua simpatia e sollecitudine alla Bulgaria. Malauguratamente è impossibile dimenticare che coloro i quali delusero le speranze della Bulgaria e ne misconobbero i consigli, precipitarono il popolo in una lotta fratricida compromettendola e destini ed assunsero una grave responsabilità.

Madrid 2 — Un manifesto carlista affisso a Tortosa fu tolto immediatamente.

Madrid 2 — La reggente firmò il decreto che convoca le Cortes il 28 corrente.

Madrid 2 — Il governo decise di permettere agli emigrati politici, senza eccezione di venire in Spagna se vogliono.

Madrid 1 — L'arcipelago delle Marshall non è compreso nei limiti del protocollo relativo alla Caroline, quindi la loro occupazione non presenterà nessun argomento di conflitto.

Trieste 2 — All'arrivo del piroscafo del Lloyd da Costantinopoli fu arrestato, in seguito a richiesta del console austro-ungarico nella capitale turca, il signor Kaore direttore delle Poste in Costantinopoli.

Egli fu messo a disposizione di questo tribunale provinciale.

Dicesi che motivo dell'arresto sia l'aver egli trafugato corrispondenza politica.

CARLO MORA gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA

3 dicembre 1885

Rend. It. 5 Otto gen.	1 luglio 1885 da L.	96.50 a L.	96.40
id. id.	1 gen. 1880 da L.	94.35 a L.	94.25
Rend. austr. in carta	da F.	92.20 a F.	92.30
id. in argento	da F.	92.70 a F.	92.80
Flor. ott.	da L.	2.01— a L.	2.01.5
Rendicotele austr.	da L.	2.01— a L.	2.01.5

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parechi e spettabili Fabbricanti, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole bramate romane, Raggi per rimessa a Veli Umerali ed anche per cielo da Baldacchini, Comburetti, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Cristallo e Lustra argento ed oro, Danaschi lana e seta per colomanni, Copripiedini, Picchi ora ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Galloni d'ogni genere Cordoni oro, Cingoli inconfusi e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi

Rogato ex SUFFRER Piazza S. Giacomo UDINE

AVVISO

100 Viglietti da visita:
a una riga . . . lire 1.—
a due righe . . . 1.50
a tre righe . . . 2.—
Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ora 1.48 ant. misto		ora 2.30 ant. misto	
» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto	
per » 10.20 » diretto		da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.		VENEZIA » 3.30 pom.	
» 5.21 » »		» 6.28 » diretto	
» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.	
ora 2.50 ant. misto		ora 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10. — » omnib.	
CORRONS » 6.45 pom.		CORRONS » 12.30 pom.	
» 8.47 » »		» 8.08 » »	
ora 5.50 ant. omnib.		ora 9.13 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto		da » 10.10 » diretto	
PONTERESA » 10.30 » omnib.		PONTERESA » 5.01 pom. omnib.	
» 4.25 pom.		» 7.40 » »	
» 8.35 » diretto		» 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	2 - 12 - 85	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.8	756.1	758.3	
Umidità relativa	66	59	76	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento direzione	—	—	—	
» velocità chilom.	4	0	0	
Termometro centigrado	9.0	10.4	6.6	
Temperatura massima minima	11.3 3.8	Temperatura minima all'aperto 2.0		

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocordite, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bressola **O. BORGHETTI**, al sigg. Farmacisti o depositi annunciat.

Al M.^o R.^o Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torate a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dinotresollava a Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza cingere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penna per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceratacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALIT

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduna.

Auguri

Stanziate assortite di biglietti festivi per auguri.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

Mattini pieni e bucati a due, tre e quattro fori per parati

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TRIOLE (Corpi) MATTONELLE (Zarette) e oggetti modellati per decorazione

di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Battà Calligaro in Zegliacco (p. Arlegna).

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, insie e botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, insie e botte e quanto sia difficile il guarirli tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale **Il Cittadino Italiano** UDINE.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. G. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, misonchiali e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, plessia

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ottolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ottoltri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Cittadino Italiano**. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualsiasi parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ACQUA DELL'EREDITA

Infallibile per la distruzione delle emorroidi. Metti l'acqua sopra ad una bottiglia e la polveri a tal uopo inventata, non fra tutte non faranno una che è di affetto ed uccida tali emorroidi con questa acqua ed infallibile proporzionalmente, prima di somministrare, si è già visto in tanto, che, una volta somministrata, subito le emorroidi sono andate via e per sempre e se restano puliti quei lati elastiche ed altre su cui si è adoperato quest'acqua.

Il flacone cont. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgli N. 28.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col buco né si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

La boccuella L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Con l'acquisto di cent. 50 si può avere franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso dello **Pillico** alle Fenece preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo splendore della carta.

Il flacone Lire 1.50

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Con l'acquisto di cent. 50 si può avere franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia **BOSERO e SANDRI** — Udine.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacone con pennello relativo e con taroccio metallico, solo Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Volate un buon vino?

Polvere Sematica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione epistola colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istrazione).

Le suddette polveri sono indichissime per ottenere un doppio prodotto dalle viti uncolate alle modissime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'acquisto di 50 cent. di speltino franco ovunque senza il servizio dei pacchi postali.

ACQUA Mirabilissima

PER TINGERE

Barba e Capelli

Meno il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli il più sicuro e naturale color.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da quelli che sono o d'impetrate la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la bellezza della barba. Coll'impiego di una boccuella di tale acqua, si possono colorare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Via Gorgli N. 28 — Coll'acquisto di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

PIRELLA del chimico FARMICI e MONTANO

Per la perfetta guarigione dei calli, occhi induriti, emorroidi della pelle, occhi di porfite, asprezza della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Ombra per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli in infiammazione.

Si vende doppio L. 1. semiplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale **Il Cittadino Italiano**.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandone la metà. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce dall'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgli N. 28.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di Lire 1.20.